COMUNE DI PIACENZA

piacenza partecipa

ORIENTAMENTI PER IL NUOVO REGOLAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI PIACENZA

A cura dei cittadini membri del panel del percorso partecipativo
"Scriviamo il regolamento della partecipazione insieme"

La redazione del nuovo Regolamento della partecipazione è affidata agli uffici comunali preposti, riuniti in un ***tavolo tecnico*** *che possa rendere conto della complessità e interdisciplinarità dei temi da trattare.*
L'attività del ***panel di cittadini****, riuniti nel percorso "****Scriviamo il Regolamento della partecipazione insieme****", ha discusso di strumenti, metodologie, dilemmi, modelli, e portato all'emersione di temi e orientamenti condivisi collettivamente, riuniti in questo documento e che andranno a disegnare la struttura e i contenuti del Regolamento.*
Quanto emerso dagli incontri e dai laboratori condotti, nei quali il panel di cittadini ha avuto occasione di confrontarsi con esperti, portatori di interesse, amministratori locali, regionali e portatori di esperienze di altre realtà, ha portato all'individuazione di temi e indicazioni che vengono riepilogati di seguito.
Il nuovo Regolamento della partecipazione di Piacenza si potrà articolare nelle seguenti aree di discussione, per ciascuna delle quali vengono evidenziati gli orientamenti proposti dal panel di lavoro.

DISPOSIZIONI GENERALI

Il paragrafo andrà a descrivere oggetto e finalità del Regolamento, valori e principi generali, obiettivi, definizioni, strumenti di coordinamento e di garanzia.
Come emerso dai lavori del panel, saranno messi al centro i principi della trasparenza e dell'inclusione, dell'accessibilità e dell'informazione, della collaborazione e della sussidiarietà, stimolando le relazioni tra amministrazione, cittadini, mondo associativo e mondo profit, nell'ottica di perseguire iniziative valorizzanti il bene comune.
Vengono ribaditi, tra i principi e i valori di ispirazione, la necessità di ripristinare e consolidare un rapporto di **fiducia** tra amministrazione e società civile, mettendo al centro il tema della responsabilità e dell'utilità collettiva della partecipazione. I processi partecipativi dovranno orientarsi verso un approccio inclusivo e sostenibile, con al centro la **persona** (pari opportunità, benessere generazionale, longevità attiva) e la vivibilità della comunità, favorendo la prossimità (città dei 15 minuti). La partecipazione deve garantire la giustizia climatica e sociale e una transizione digitale inclusiva.
Particolare attenzione sarà data ai principi del monitoraggio e della rendicontazione, **impegnando l'Amministrazione a dare conto degli esiti dei percorsi partecipativi**, motivando le decisioni assunte e valutando l'impatto dei contributi ricevuti.
Sarà garantito **coordinamento tra tutti gli strumenti inclusivi** del Comune di Piacenza, con attenzione alle "Linee guida per l'amministrazione condivisa dei beni comuni", al "Regolamento per la disciplina della coprogettazione fra Amministrazione comunale, enti del terzo settore e associazioni di volontariato", agli strumenti inclusivi giovanili, come "Rete Next Generation Piacenza" e l'adozione della "VIG Valutazione di impatto generazionale".

con il sostegno della Legge Regionale 15/2018
RegioneEmilia-Romagna

Viene prevista l'individuazione di un soggetto imparziale, **garante dell'inclusione, della trasparenza, del rispetto dei tempi.**

IL PERCORSO PARTECIPATIVO CONSULTIVO

La sezione andrà a descrivere come si attiva e sviluppa un percorso di partecipazione di tipo consultivo, descrivendo il modello di ispirazione per l'organizzazione dei percorsi partecipativi, basati su un patto tra gli attori coinvolti.

Attivazione

Il panel ritiene che un percorso partecipativo possa attivarsi o per **atto di Giunta,** o su richiesta delle comunità. In particolare, possono farne richiesta un **gruppo congruo di cittadini** (non vi è unità sul numero, indicativamente almeno 100). Si può ipotizzare che anche le Consulte o le associazioni possano farsi promotori di percorsi partecipativi, ma occorre valutare meglio le modalità. Si suggerisce di utilizzare la piattaforma Piacenza Partecipa per lanciare raccolte di firme a sostegno di percorsi di partecipazione proposti da singoli. La riflessione si allarga sul coinvolgimento obbligatorio di altri attori del territorio, quali in prima battuta gli istituti scolastici e universitari, esperti di settore ma anche le comunità religiose e le comunità etniche.

Temi

Il panel non esprime priorità tematiche, ritenendo la **partecipazione uno strumento trasversale di democrazia**, attivabile in ogni situazione affinché la consultazione possa portare effettivo beneficio ai processi decisionali locali.

Patto di partecipazione

Il cuore del percorso è la sottoscrizione di un **Patto di partecipazione**, in cui vengono definiti: a) oggetto del percorso e obiettivi da raggiungere; b) fasi del processo e durata; c) soggetti coinvolti e modalità di inclusione; d) strumenti utilizzati; e) livello di influenza sulla decisione finale; f) risorse strumentali e umane.

Il patto rappresenta per il panel lo strumento di condivisione degli obiettivi, delle metodologie e dei risultati attesi tra amministrazione e comunità. Inoltre, il patto esplicita le responsabilità degli attori e definisce i tempi di risposta e di accoglimento degli esiti del percorso, nonché la necessità di fornire motivazioni rafforzate in caso di diniego. Si suggerisce di attivare strumenti di **monitoraggio** sia in itinere, sia legati all'impatto dei risultati a medio termine.

Il panel suggerisce di ipotizzare percorsi partecipativi di 4-6 mesi, prorogabili in base all'intervento specifico.

Occorre che l'ente garantisca **accesso e trasparenza** ai materiali utili al percorso partecipativo, e che attivi non solo l'ufficio partecipazione, ma tutti gli **uffici di competenza** in base all'oggetto del singolo percorso partecipativo.

Si ipotizzano forme integrate di reperimento risorse a supporto dello svolgimento dei percorsi di partecipazione, ingaggiando competenze volontarie o sperimentando forme di crowdfunding.

In particolare, viene specificato lo **svolgimento del processo**, dalle fasi di attivazione (quando e da chi può essere attivato un percorso consultivo), a quelle di apertura laboratoriale, per arrivare alla individuazione degli esiti attraverso l'adozione di un Documento di proposta partecipata.

Documento di proposta partecipata
Il panel prevede che, al termine del processo di partecipazione, così come indicato nel patto, si sottoponga all'amministrazione comunale un **Documento di proposta partecipata**. L'amministrazione avrà 30 giorni di tempo per esprimersi in merito agli esiti del percorso di partecipazione, con **obbligo di risposta e motivazione**, quest'ultima rafforzata in caso di risposta negativa.

Comunicazione
Il panel esprime la necessità di prevedere un **presidio e coordinamento degli strumenti di comunicazione professionale** a supporto dei percorsi di partecipazione, da esplicitare nel patto, integrando eventualmente quanto di competenza del Comune con una competenza esterna qualificata, appositamente individuata per seguire il singolo percorso.
Si suggerisce di utilizzare la **piattaforma Piacenza Partecipa** e prevedere campagne sia social sia attivando interventi nei luoghi di aggregazione, in particolare, in ottica di rianimazione dei quartieri, individuando luoghi di riferimento prossimi alle comunità.

Facilitazione
Per garantire qualità e terzietà nei processi, il panel suggerisce di rivolgersi a competenze esterne qualificate, compatibilmente con le risorse disponibili, per integrare il personale dell'Ufficio partecipazione.

Garanzia
Un **soggetto garante** e indipendente viene istituito per assicurare imparzialità, inclusione e rispetto dei tempi nello svolgimento del percorso di partecipazione.

STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE

Il Regolamento conterrà un insieme di strumenti flessibili e adattabili a scenari diversi, bisogni diversi, obiettivi diversi.

Il Bilancio Partecipativo
Facendo tesoro dell'esperienza pregressa e dell'interesse mostrato dal panel, verrà introdotto nel Regolamento lo strumento del Bilancio partecipativo.
Questa parte di Regolamento definirà i tempi, le risorse e gli ambiti di intervento. Verranno poi descritte le fasi di attività, dando attenzione sia alle attività informative e formative, sia a quelle di **monitoraggio** in merito all'attuazione degli interventi. Questo per garantire, come richiesto dal panel, il massimo dell'impatto sulle scelte pubbliche della partecipazione civica.
L'esito del voto del Bilancio Partecipativo costituisce un **indirizzo vincolante** per l'Amministrazione, salvo sopravvenute impossibilità tecniche o finanziarie di carattere eccezionale, che dovranno essere puntualmente motivate e comunicate alla cittadinanza.
Un **organo di garanzia** vigilerà sulla correttezza delle procedure di voto e sul rispetto dei tempi di realizzazione dei progetti vincenti.

Il Dibattito Pubblico Locale

Come richiesto dal panel, il Regolamento introdurrà lo strumento del dibattito pubblico locale **obbligatoriamente per grandi interventi comunali**. La metodologia del dibattito pubblico sarà direttamente ispirata a quella nazionale, così come indicato nel Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023, art. 40 e Allegato I.6). Il dibattito pubblico è un processo partecipativo volto a coinvolgere i cittadini nelle fasi preliminari di progettazione di opere di rilevante impatto sul territorio.

Le Assemblee civiche

Facendo tesoro dell'esperienza in corso, ovvero l'individuazione di un panel di cittadini che affronti il tema dell'adozione del nuovo Regolamento della partecipazione comunale, e dando seguito alle indicazioni raccolte durante gli incontri, il nuovo Regolamento andrà a formalizzare lo strumento delle Assemblee civiche.

Le assemblee civiche sono uno strumento partecipativo adottato per **affrontare temi complessi**, quali: dilemmi basati sui valori; argomenti che richiedono negoziazioni e influenzano diversi gruppi in modi diversi; politiche con impatti a lungo termine che vanno oltre i cicli elettorali; decisioni relative a forme e strumenti di governance locale, anche con il rinnovamento di statuti e/o regolamenti; proposte politiche o legislative specifiche.

Lo strumento vuole dare attuazione alla Raccomandazione (UE) 2023/2836, e si prevede la sperimentazione di **panel di cittadini**, scelti con metodologie solide che garantiscono l'inclusività nella massima misura possibile, anche prevedendo una selezione dei cittadini basata su criteri demografici e/o criteri attitudinali che assicurino la diversità dei punti di vista. Nelle assemblee civiche, i partecipanti possono confrontarsi e discutere in maniera approfondita, ascoltandosi reciprocamente in un percorso strutturato e facilitato.

L'esito atteso è quindi un documento di indirizzi e/o proposte motivate, sulle quali si è trovata una convergenza e condivisione tra i partecipanti e con l'eventuale produzione di scenari di intervento e decisioni inizialmente non previsti.

Le Assemblee civiche si distinguono dunque dal modello di percorso partecipativo perché sono legate a temi più complessi, prevedono un panel civico, si sviluppano su tempi più lunghi.

ISTITUTI PER LA PARTECIPAZIONE E L'INIZIATIVA POPOLARE

Questa sezione dà seguito agli strumenti previsti dallo Statuto comunale, trasformandoli in strumenti efficaci, inclusivi, trasparenti.

Le consulte tematiche

Come indicato dal panel, le Consulte tematiche rappresentano un importante organismo permanente di consultazione, confronto e proposta su specifiche materie. Il panel ha espresso interesse nel superare la situazione attuale, monitorando l'effettiva attività svolta dalle Consulte, individuando gli elementi di debolezza nel processo e **rilanciando il ruolo delle Consulte stesse**.

Il Regolamento accoglierà questa volontà espressa dal panel: il tavolo tecnico affronterà lo stato attuale delle Consulte, monitorerà sugli interventi tematici intercorsi nel corso degli anni, riorganizzando i temi di discussione e l'efficacia delle Consulte stesse.

Per rafforzarne il ruolo, saranno inserite pienamente in un **dialogo continuativo con gli altri strumenti inclusivi previsti**.

Sarà rafforzata la motivazione dell'Amministrazione in risposta alle proposte emerse dalle Consulte e dai tavoli integrati di coordinamento con gli altri strumenti partecipativi previsti.

Gli strumenti di iniziativa popolare

Il Regolamento andrà a sviluppare meglio gli strumenti previsti da Statuto, seguendo le indicazioni espresse dal Panel.

Saranno dettagliati gli strumenti di istanza, petizione e proposta, valorizzando anche l'utilizzo della piattaforma digitale a supporto.

Sempre dando seguito allo Statuto comunale, si dettaglierà lo strumento del Pubblico Dibattito, ovvero assemblee su argomenti riguardanti l'attività amministrativa, convocate dal Sindaco su richiesta di un numero minimo di aventi diritto. Il Pubblico Dibattito non va confuso con il Dibattito Pubblico Locale, già illustrato.

Il referendum

Il Referendum è lo strumento di democrazia diretta attraverso il quale i cittadini sono chiamati a esprimersi su materie di esclusiva competenza locale. È previsto dallo Statuto comunale, ed è stato richiamato dai partecipanti del panel. Come indicato nello Statuto, il referendum è indetto dal Sindaco su richiesta di quattromila persone aventi diritto. L'ammissibilità dei quesiti è valutata da un collegio dei garanti.

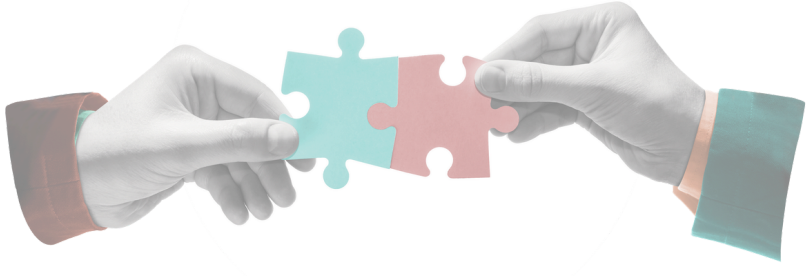
Il referendum è valido se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto. La proposta referendaria si ritiene approvata se ha conseguito la maggioranza dei voti validamente espressi. Il Sindaco deve proporre la deliberazione conseguente l'esito della consultazione entro sessanta giorni dalla proclamazione del risultato referendario.

DEMOCRAZIA DIGITALE E COMUNICAZIONE INCLUSIVA

Un paragrafo sarà dedicato alla partecipazione tramite strumenti digitali. Facendo seguito alle esperienze raccolte da altri Comuni capoluogo ascoltati, il panel ha mostrato interesse per l'utilizzo di una piattaforma dedicata.

Il Regolamento prevederà il **rilancio della piattaforma Piacenza Partecipa** (già sperimentata in occasione dell'ultima esperienza di Bilancio Partecipativo) definendone le potenzialità sia in chiave di trasparenza e comunicazione, sia come spazio effettivo di partecipazione, attraverso – ad esempio – questionari, votazioni, candidature di proposte.

L'obiettivo non è sostituire la partecipazione in presenza con strumenti digitali, ma aumentare le possibilità collaborative e integrare strumenti che possano ampliare le opportunità di partecipazione per i cittadini.



I LABORATORI DI COMUNITÀ

Il nuovo Regolamento introdurrà uno strumento permanente di partecipazione su base territoriale, integrando sia gli strumenti tematici come le Consulte, sia gli strumenti di partecipazione legati a specifiche esigenze e tematiche.

Dalle schede elaborate durante i lavori ai tavoli, sono emersi i seguenti elementi chiave che saranno adottati nel Regolamento:

- gli incontri dei laboratori di comunità saranno **aperti a tutti**, ma dovranno prevedere l'istituzione di un **gruppo di coordinamento di zona**, con ruoli definiti (es. presidente, segretario, rappresentanti di ETS, scuole, ecc.);
- si deve prevedere una **continuità e cadenza fissa** per gli incontri del gruppo di coordinamento, mentre gli incontri pubblici potranno avere una frequenza flessibile, in base ai temi e alle fasi di confronto;
- per mantenere saldo il legame con l'Amministrazione, si propone un **confronto periodico** (indicativamente ogni tre mesi) tra i presidenti di zona e gli assessori di competenza. È stata inoltre suggerita la creazione di un tavolo di **coordinamento dei presidenti di zona**, da convocare ogni 6 o 12 mesi;
- il focus principale dei laboratori sarà quello di **intercettare bisogni reali**: l'indicazione metodologica è di partire da questioni semplici ma fortemente sentite dai residenti per innescare l'attivazione civica. Una volta aggregato un gruppo su temi concreti, sarà possibile sviluppare progettualità più complesse, con l'obiettivo ultimo di responsabilizzare e far partecipare attivamente la comunità;
- la riflessione sulla divisione territoriale orienta la proposta verso l'istituzione di **6-7 zone**, cogliendo l'occasione per stimolare una "cultura del quartiere" oggi in parte assente. Le sedi, almeno in questa fase, non saranno esclusive ma si baseranno sulla condivisione degli spazi. Si attingerà all'**elenco dei beni comuni** per individuare sedi idonee, e si potranno esplorare altre strade, esplorando disponibilità di scuole, palestre o oratori;
- è emerso infine che il nuovo Regolamento dovrà farsi carico di normare nel dettaglio le procedure tecniche, stabilendo come avverrà l'elezione dei referenti, la durata delle cariche e le frequenze obbligatorie di incontro.

LA CITTADINANZA ATTIVA

Il futuro Regolamento della partecipazione dovrà recuperare e rafforzare quanto previsto all'art. 26 del vigente Regolamento in materia di **cittadinanza attiva**, promuovendo la convivenza civile, la cura e il controllo dei beni comuni, la coesione sociale e la partecipazione alle politiche pubbliche. L'attività prevista dovrà essere integrata con i nuovi strumenti, dando seguito ad esempio alle "Linee guida per l'amministrazione condivisa dei beni comuni" o rafforzando le attività dei futuri Laboratori di quartiere e comunità.

APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO

Per garantire che il Regolamento non rimanga carta morta, una specifica sezione prevederà l'attivazione di **strumenti di monitoraggio periodico**, coinvolgendo Consiglio comunale, Giunta e ufficio partecipazione.

Inoltre, si introdurrà una **clausola valutativa**, la quale prevede che il Regolamento sarà soggetto a verifica periodica. In questo modo, a distanza di qualche anno dalla sua entrata in vigore, la sua efficacia sarà verificata anche attraverso un coinvolgimento della cittadinanza, attivando un processo continuo di dialogo per mantenere il Regolamento "vivo e inclusivo".

*** allegato ***

VADEMECUM DELLA PARTECIPAZIONE FLUIDA

Per promuovere la cultura della partecipazione, si propone la predisposizione di un **vademecum della partecipazione fluida**, da ipotizzare come strumento d'uso al servizio delle comunità, che illustri i principali strumenti e le metodologie della partecipazione e dell'amministrazione condivisa, da allegare al Regolamento o mettere comunque a disposizione della comunità, utilizzando la piattaforma Piacenza Partecipa.

*Un **Regolamento che nasce INSIEME**, mettendo in rete competenze diffuse, ruoli diversi, esperienze dirette, animazione civica, discussione vivace e costruttiva. Dai tavoli di lavoro, dal confronto tra panel e altri punti di vista, è maturato questo documento, **sintesi degli orientamenti del campione di cittadini e rivolto all'amministrazione e al tavolo tecnico** incaricato di redigere il nuovo Regolamento della partecipazione del Comune di Piacenza.*